

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Rischi reputazionali di BancaStato nella vendita dello stabile di Locarno

Il Consiglio di Stato, rispondendo alla nostra interrogazione del 22 aprile 2009, n. 126.09, ha affermato che BancaStato non sarebbe *"tenuta a conoscere l'identità dell'azionariato della società Emporio Immobiliare SA"*, alla quale ha venduto la sede di Locarno, in Via Trevani 1.

Secondo il Consiglio di Stato: *"nessuna norma di legge fa obbligo al venditore di accertarsi del titolare effettivo delle azioni al portatore di una società anonima che acquista un fondo"* utilizzato in forma commerciale.

Banca Stato avrebbe dunque fatto bene a vendere la sua sede di Locarno senza verificare con quali personaggi stava trattando e se i soldi incassati a pagamento del prezzo di vendita fossero puliti.

Si tratta di una conclusione sorprendente.

Infatti nessuna banca si comporta come il Consiglio di Stato vuole che si comporti BancaStato. Nessuna banca svizzera vende i propri immobili a una società senza preliminarmente accertarsi dell'identità delle persone fisiche che stanno dietro.

Infatti secondo l'autorità di vigilanza sui mercati finanziari (FINMA; cioè l'ex Commissione Federale della banche), gli istituti bancari devono rifiutare sistematicamente di entrare in relazione d'affari con persone chiacchierate, tanto più se indagate per reati gravi.

Innanzitutto tutte le banche devono proteggersi contro il cosiddetto *"rischio reputazionale"*, cioè contro il rischio di finire screditati a causa della cattiva fama dei loro partner d'affari.

L'art. 7 dell'Ordinanza sulla Legge contro il Riciclaggio di denaro obbliga anche BancaStato a scongiurare i rischi reputazionali, controllando in particolare *"il beneficiario economico e che attività svolge"* (lettera a), evitando ad fare affari senza avere incontrato personalmente il beneficiario economico (lettera c) prestando particolare attenzione allorquando sono in gioco somme importanti (lettere e, f).

Dalla risposta del Consiglio di Stato apprendiamo invece che:

- BancaStato ha venduto la sua sede di Locarno alla Emporio Immobiliare SA senza conoscere il beneficiario economico, tantomeno la sua attività.
- BancaStato non si è preoccupata di conoscere l'origine dei soldi incassati, malgrado che il prezzo di vendita fosse di ben 6,5 milioni

Inoltre il comportamento di Banca Stato, descritto nella risposta del Consiglio di Stato, contrasta con la Legge federale contro il Riciclaggio di denaro e con l'articolo 305 ter del Codice penale, i quali obbligano le banche e gli operatori finanziari a verificare l'identità delle persone che versano soldi all'istituto. L'art. 305 ter in particolare prevede una sanzione contro: *"chiunque a titolo professionale, accetta, prende in custodia, aiuta a collocare o a trasferire valori patrimoniali altrui senza accertarsi, con la diligenza richiesta dalle circostanze, l'identità dell'avente economicamente diritto"*.

BancaStato incassando il prezzo di vendita della propria sede di Locarno senza verificare l'identità dell'avente diritto economico dell'Emporio Immobiliare SA, si sarebbe quindi potenzialmente esposta al rischio di commettere un reato.

Infine, il Consiglio di Stato ha affermato che BancaStato nel mese di aprile 2006: *"ha dato mandato a uno studio fiduciario di vendere la proprietà di Via Trevani"* il quale ha introdotto l'Emporio Immobiliare SA.

Secondo il quindicinale Solidarietà del 25 giugno, BancaStato avrebbe incaricato il capo dell'ufficio legale avv. Fabio Pedrazzini di verificare se nel Locarnese si sapesse della vendita a Maurizio Virgilio, ottenendone conferma anche da importanti società fiduciarie. Sempre secondo questo giornale, la Consigliera d'amministrazione Renza De Dea, titolare di uno studio fiduciario, avrebbe intermediato la compravendita incassando addirittura una commissione di mezzo milione di franchi, mentre il notaio che ha preparato il contratto non sarebbe altro che l'ex Presidente di BancaStato Eros Bergonzoli.

Bergonzoli fu oggetto di una verifica interna di BancaStato per i cospicui finanziamenti a Maurizio Virgilio, suo grosso cliente, in parte finiti nella corruzione dei funzionari della SUVA (vedi comunicato stampa di BancaStato del 10 novembre 2005). Poiché la vendita della sede di BancaStato Locarno sarebbe avvenuta poco prima del processo di Virgilio davanti al Tribunale penale federale, il medesimo giornale ipotizza addirittura uno scambio con gli onorari pagati da Virgilio e mai restituiti da Bergonzoli.

Queste ripetute affermazioni della stampa, di spiccato interesse pubblico, non sono mai state smentite dagli interessati.

Chiediamo quindi che il Consiglio di Stato abbia a chiarire:

1. se alla luce di quanto emerso riguardo alla compra-vendita della sede di BancaStato Locarno all'Emporio Immobiliare SA, non sia il caso di approfondire i fatti ed eventualmente esporli alla magistratura penale?
2. Se il Consiglio di Stato non ritiene di segnalare alla FINMA il mancato accertamento dell'avente diritto economico della società che ha acquistato la sede di Banca Stato Locarno, tanto più che la stampa ipotizza il coinvolgimento di una persona pregiudicata.
3. Visto che (secondo Solidarietà) l'avv. Fabio Pedrazzini ha, almeno successivamente, avuto conferma che dietro all'Emporio Immobiliare SA ci sia anche il signor Virgilio, non occorre far verificare alla magistratura se quella compravendita non avesse una qualche relazione con il dibattimento penale a carico dello stesso svoltosi pochi mesi dopo?
4. Il formulario inoltrato per l'esenzione dell'autorizzazione prevista dalla Legge federale sull'acquisto di fondi da parte di persone all'estero (LAFE) è un documento veritiero che menziona correttamente tutti gli aventi diritto economico (azionisti reali)?
5. Corrisponde al vero che la fiduciaria incaricata dell'operazione appartenesse a un membro del Consiglio d'amministrazione? Quanto è stata pagata questa fiduciaria per questo servizio?
6. Corrisponde al vero che questa fiduciaria fosse in stretta relazione con il signor Maurizio Virgilio?
7. Corrisponde al vero che è stata versata una commissione dell'ordine di CHF 500'000 a questa fiduciaria per concludere questa operazione?
8. Corrisponde al vero che, come scrive il quindicinale Solidarietà, la Consigliera di Amministrazione Renza De Dea, ha giocato un ruolo importante in questa vendita?
9. Corrisponde al vero che il notaio che pubblicato il rogito fosse di nuovo l'avv. Eros Bergonzoli?

Per il Gruppo UDC:
Pierre Rusconi
Chiesa - Mellini - Pinoja